



A Glasgow è finita senza il fallimento Ma il Patto climatico è «annacquato»

di Lucia Capuzzi in "Avvenire" del 14 novembre 2021

«Non possiamo rinunciare. È in gioco la sopravvivenza del mio Paese. Rischiamo di annegare». Era il 1995, durante la prima Conferenza delle parti della Convenzione quadro Onu sul cambiamento climatico (Cop1) di Berlino, quando il ministro dell'Ambiente delle Isole Marshall, Tom Kijiner, pronunciò queste parole. Non sono molto diverse da quelle proferite ieri allo Scottish event campus di Glasgow dall'attuale inviata del piccolo Stato pacifico, Tina Stege, 26 anni e 25 Cop dopo (lo sfasamento è dovuto alla pandemia). Nel frattempo, l'Oceano ha proseguito la sua inesorabile ascesa, arrivando a minacciare il 40 per cento degli edifici di Majuro, capitale dell'arcipelago di oltre mille atolli. Al «momento della verità», come lo ha definito il presidente della Cop26, Alok Sharma, alla fine, «un cattivo accordo è meglio di nessun accordo», come si sussurrava nei corridoi. O, per dirla alla maniera dell'inviato Usa, John Kerry, «il meglio è nemico del bene». Anche se il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, è categorico: i testi approvati dalla Cop26 sono un «compromesso. Riflettono gli interessi, le condizioni, le contraddizioni e lo stato della volontà politica nel mondo oggi». La diplomazia climatica si muove a passi minuscoli, quasi impercettibili. I Paesi del Sud del mondo lo hanno imparato a proprie spese. Nel senso letterale del termine: le nazioni africane investono il 10 per cento del tasso di crescita annuale per resistere al riscaldamento globale di cui hanno ben poca responsabilità. Uno studio del Global carbon project dimostra che Usa, Canada, Giappone e Europa occidentale, con in totale il 12 per cento della popolazione globale, hanno emesso la metà della CO2 prodotta negli ultimi 150 anni. Per questo, dopo un este-

(Continua a pagina 2)

UN SEME DI VANGELO

(Lc 3, 1-6)

Mentre il mondo va per la sua strada, mentre i potenti si spartiscono la terra per esercitare il proprio potere, mentre i signori comandano e orientano il cammino degli uomini... "la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto". Una forte indicazione per il nostro tempo di Avvento.

Il deserto è quel luogo distante dalle città, dalla vita ordinaria, dalla vita con gli altri; l'evangelista Luca sottolinea che anche Gesù spesso si ritira nel suo deserto, nella preghiera. Il deserto diventa quello spazio poliedrico: ci si ritira in solitudine, nel silenzio, ma per ascoltare una parola, per incontrare qualcuno. Il deserto è il luogo della fame e della sete, evoca la minaccia della morte, ma grazie a quella parola diventa il luogo dove poter ritrovare la speranza, non più il punto finale di arrivo, ma il punto di partenza di un nuovo cammino. Se ci si era spinti in un esodo dalla città al deserto, dalla vita alla morte, la Parola ci apre il cammino contrario, un contro-esodo, dalla morte alla vita, dalla solitudine alla città. Perché nel cuore del deserto, e proprio lì, si è scoperta una sorgente d'acqua e di vita nuova.

Può essere un'immagine della nostra interiorità: se ci si distoglie dai tanti impegni, dalle nostre occupazioni tese a governare la vita, forse ci si scopre nel deserto. Un deserto interiore, dove si avverte la fame, la sete, la solitudine. Che fare? Scappare da questo deserto tornando alle occupazioni? Il Vangelo mostra che proprio restando nel proprio deserto interiore si può ricevere una Parola; proprio lì dove avvertiamo la fatica e l'aridità, può esserci una Parola di speranza, di consolazione, di salvezza. E questa Parola ci dà una forza nuova.

Entrare nel deserto non è isolarsi, non è l'invito a chiudersi in sé per sentire soltanto i propri pensieri e emozioni. No, non deve essere così. Il deserto, il proprio ritirarsi in se stesso, la propria pre-

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1 - A Glasgow è finita...)

nuante braccio di ferro, nel 2009, gli «inquinatori storici» hanno promesso alle nazioni più vulnerabili 100 miliardi di dollari l'anno in aiuti, a partire dal 2020. Finora, però, non sono ancora riusciti a mettere insieme tale cifra che rappresenta a malapena un quinto dell'ammontare dei sussidi a gas, petrolio e altri combustibili fossili. La somma, oltretutto, mette in un unico calderone risorse per affrontare l'emergenza e lotta ai gas serra, discriminando gli ultimi degli ultimi che inquinano poco ma fanno sforzi incommensurabili per adeguarsi al mutamento climatico.

Comprensibile, dunque, la frustrazione con cui i Paesi poveri – riuniti nel gruppo dei 77 più la Cina – hanno ricevuto il Glasgow Climate Pact. Il testo non concede molto alle loro richieste. Tanto da essere definito da Greta Thunberg «patetico» e ironizzando sulla sintesi del documento finale: «Bla, bla, bla». Viene confermato l'obiettivo dei 100 miliardi annuali. Il come trovarli viene rinviato però a colloqui, programmati tra il 2022 e il 2026. Si chiede, almeno, maggiore equità nella loro distribuzione, con il raddoppio dei fondi per l'adattamento, anche se a partire dal 2025. Il tasto più dolente è quello della compensazione economica per le devastazioni causate dal clima. È una petizione incessante del fronte Sud, mai riconosciuta dai Grandi. A Glasgow, dopo i discorsi incoraggianti dei primi giorni, il nodo sembrava avviato allo scioglimento. Non è stato così. Seppur, per indorare la pillola, vengono dati fondi per l'assistenza tecnica e avviato un dialogo immediato sul dossier.

Certo, si tratta comunque di un passo avanti: l'accordo di Parigi non citava proprio questo capitolo. O, comunque, così l'ha dovuto interpretare il Gruppo dei 77, il quale, pur rappresentando 130 nazioni e l'85 per cento degli abitanti mondiali, contro i Grandi ha le armi spuntate. Anche perché Pechino, formalmente «alleata», gioca per conto suo. La sua partita era di altro tenore e riguardava l'obbligo, inserito nel documento, di presentare l'anno prossimo – e non ogni cinque come sosteneva l'intesa di Parigi – gli impegni di tagli alle emissioni, in modo da contenere l'aumento della temperatura entro gli 1,5 gradi. Oltre all'inedita menzione dei combustibili fossili e della progressiva eliminazione dei sussidi a questi destinati e delle centrali a carbone senza mitigazione.

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 1 - Un seme di Vangelo)

ghiera, è disporsi a intraprendere quello stesso cammino: io, e io soltanto, nel silenzio, nell'aridità, cammino dentro a questa aridità (desolazione?) e mi pongo in ascolto di una parola che attendo, che desidero. L'ascolto – e forse dovremmo dire il desiderio di ascoltare quella Parola – è ciò che fa la differenza fra la morte e la vita, fra la solitudine e la presenza.

Fuggo dal deserto? O diventa il mio cammino di ascolto?

Attendo, desidero ascoltare la sua Parola?

Don Ivo

Tempo di adesione all'Azione Cattolica

Cara amica, caro amico, come ogni anno, l'8 Dicembre, confortati dal fecondo «sì» di Maria di Nazareth, ascoltiamo l'invito della Chiesa. Esso arriva a ciascun battezzato e battezzata. È invito a godere a fondo la luce e la forza del Vangelo, a lasciar scendere questa chiamata nelle fibre più intime della nostra vita. Lasciamo che il Vangelo alimenti la nostra amicizia, lasciamo che la nostra amicizia dia carne al Vangelo e che lo Spirito manifesti a tanti che questa è un'amicizia non esclusiva, ma aperta. La Chiesa invita noi a rinnovare l'adesione all'Azione Cattolica ed invita a far giungere a tutti nella Chiesa la proposta di aderire all'AC. Oggi questo invito risuona in un momento di prove ancora più dure del solito. Alle fatiche e alle crisi che scuotono la Chiesa e la Città si aggiunge la realtà della pandemia da Covid-19 e il peso delle limitazioni e delle prudenze che accettiamo per limitarne gli effetti. Però, un imperativo, un'esortazione squarcia il velo di tristezza e di timore di questo tempo, di ogni tempo: Rallegrati! È tempo di gioire, di fare festa perché il Signore è con noi! E Noi nella solennità dell'Immacolata Concezione di Maria celebriamo anche la Festa dell'Adesione all'Azione cattolica. Come si può gioire, rallegrarsi e addirittura fare festa in questa situazione, in questo tempo di malattia, di morte, di crisi? Cosa significa oggi essere uomini e donne di speranza? La speranza, come dice papa Francesco, «non è un'illusione» ma «una virtù che non delude mai» perché per Noi la speranza ha un volto, è Gesù stesso: «Tu sei la nostra speranza» (FF 261). La speranza è salvezza, «nella speranza noi siamo stati salvati» (Rm 8, 24),

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2 - A Glasgow è finita...)

Due battaglie si sono intersecate, ieri, nella plenaria informale dello Scottish event campus. Quella, più evidente, tra Nord e Sud geopolitico, sui finanziamenti, combattuta strenuamente da quest'ultimo. La riunione, convocata da Sharma alle 12, è stata rinviata di ora in ora fino alle 16.11, con il presidente che cercava disperatamente di convocare le 197 parti senza smuovere africani, latinoamericani e asiatici. E quella sotterranea tra Usa, Ue e alleati contro i sabotatori Cina, India, Australia, Russia e Arabia Saudita sui combustibili fossili. A determinarne l'esito, la «diplomazia della sedia» di Kerry che, in attesa dell'avvio della riunione, ha fatto il giro dei delegati, per convincerli uno ad uno. Si è trattenuto di più, manco a dirlo, con il cinese Xie Zhenhua. Solo l'India è rimasta ostile fino alla fine, con tanto di acceso botta e risposta con il vicepresidente della Commissione Ue, Frans Timmermans. Proprio la resistenza di New Delhi, però, ha spinto i Paesi poveri ad accettare, a malincuore, l'accordo. Ulteriormente «annacquato» – con tanto di scuse da Sharma – dall'India che, in extremis, ha fatto trasformare «l'eliminazione» del carbone in «riduzione». Votato 27 ore dopo il finale previsto, il patto «imperfetto» – così lo chiamano –, comunque, c'è. Usa, Ue, Onu e Gran Bretagna hanno evitato, in extremis, il «fallimento». E affermato, per quanto ancora sulla carta, l'obiettivo della soglia degli 1,5 gradi.

P. Gigi Maccalli a San Pio X lunedì 6 dicembre ore 19 e ore 21

La forza mi è venuta dall'alto, ne sono convinto. Ho pianto, pregato e invocato Maria e lo Spirito Santo. Sono stati 2 anni di grande silenzio, tristezza e isolamento da 41 bis (nessuna comunicazione con l'esterno)". Così descrive il periodo di prigionia il missionario della Società delle Missioni Africane, liberato dopo più di due anni, lo scorso 8 ottobre 2020, in Mali. Era stato rapito la notte del 17 settembre 2018 nella missione di Bomoanga, in Niger, da un gruppo armato.

Lunedì 6 dicembre sarà a Modena p. Gigi Maccalli, liberato circa un anno fa dopo essere stato rapito in Niger ed essere stato prigioniero per oltre due anni. P. Gigi presiederà la messa alle ore 19 presso la parrocchia di San Pio X a Modena (via Bellini) e, dopo la cena semplice, potremo ascoltare la sua testimonianza.

(Continua da pagina 2 - Tempo di adesione all'Azione Cattolica)

diviene certezza della presenza del Signore che ha scelto di abitare in mezzo in Noi, che continua ad avere compassione di Noi. Allora, nella sua presenza, rallegriamoci! E in questo giorno di Festa vorrei esprimere alcuni grazie.

Grazie a chi serve l'Associazione e la Chiesa!

Grazie a chi rinnova la propria adesione!

Grazie a chi per la prima volta ha scelto di aderire all'Azione cattolica! Grazie a chi, pur non aderendo, si interroga sul senso dell'adesione e se l'Associazione possa essere una risposta alla propria vocazione laicale! Dal nostro "sì", dalla risposta, dalla responsabilità di ciascuno si costruisce l'Azione cattolica e la Comunità.

Una mostra per ringraziare

DIC
12
dalle 18:30

**STORIE
PARTENOPEE
DI RINASCITA**

RACCONTATE DAL GRUPPO GIOVANI

Ti aspettiamo presso il salone
della Parrocchia di S. Lazzaro
in via L. Borri go, MO.

*necessari green
pass e auricolari!

Domenica 12 dicembre, a partire dalle 18.30, sarà possibile visitare una mostra dedicata ad esperienze di riscatto dalla malavita in alcuni territori della Campania. Questa mostra, aperta a tutti, è il frutto di una settimana che

alcuni giovani universitari della parrocchia hanno vissuto all'inizio di agosto, raccogliendo testimonianze di come sia possibile sognare e realizzare progetti di rinascita in luoghi degradati o in mano alla camorra.

È un modo semplice per ringraziare le persone che ci hanno dedicato il loro tempo in quei giorni e per non far cadere nel vuoto la loro richiesta di far conoscere queste esperienze: è dalla conoscenza, infatti, che può partire la voglia di impegnarsi per un cambiamento.

Siete dunque tutti invitati a passare nel salone di San Lazzaro, saremo contenti di condividere con voi ciò che abbiamo vissuto!

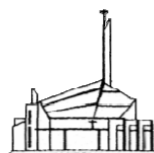
P.S.: prendete con voi gli auricolari del cellulare.

Don Raffaele e i giovani del gruppo Shake

S. Pio X



Avvisi



s. Lazzaro
Avvisi

Sabato 4 dicembre

ore 16.30: incontro genitori e bambini di II elementare

ore 18.00 Eucarestia in chiesa

Domenica 5 dicembre - Seconda domenica di Avvento

ore 9, 11, 19 in chiesa: Eucarestia

ore 16.00 Adorazione eucaristica: insieme in preghiera per il Sinodo

Lunedì 6 dicembre

ore 19.00 Eucarestia presieduta da P. Gigi Maccalli

ore 21.00 Incontro con P. Gigi Maccalli, rapito in Niger per oltre due anni

Martedì 7 novembre

--> ore 18 Eucarestia della solennità dell'Immacolata

ore 21 Commissione Liturgica

Mercoledì 8 dicembre - Solennità dell'Immacolata Concezione

ore 9, 11, 19 in chiesa: Eucarestia

ore 16.00 Rosario: insieme in preghiera per il Sinodo

Giovedì 9 dicembre

ore 19.00 Eucarestia

ore 20 Lectio divina per giovani universitari

Venerdì 10 dicembre

ore 16.00 Adorazione eucaristica

ore 19.00 Eucarestia

Sabato 11 dicembre

ore 18.00 Eucarestia in chiesa

Domenica 12 ottobre - Terza domenica di Avvento

ore 9, 11, 19 in chiesa: Eucarestia

ore 16.00 Adorazione eucaristica: insieme in preghiera per il Sinodo

Il Circolo dell'Amicizia San Pio X sospende l'attività fino alla fine di gennaio. Rimarremo in contatto con il Notiziario parrocchiale, con "Eccoci", che continua la pubblicazione, e con la chat di WhatsApp.

Il N° 39/2021 di "Eccoci", uscito il 3 dicembre, contiene poesie, articoli, racconti e comunicazioni inviate o segnalate dagli Amici del Circolo (persone e Associazioni).

Tutti possono inviare poesie, articoli, racconti e comunicazioni su nuovi temi o in continuità con quelli già trattati negli incontri organizzati nella sala parrocchiale o pubblicati da "Eccoci". Chi vuole ricevere "Eccoci", scriva a: pozzi.sergio@alice.it

Domenica 5 dicembre – Il domenica di Avvento

Ore 9.00: messa domenicale

Ore 11.15: messa domenicale animata dalla corale Rossini

Ore 17.00: iniziazione cristiana per famiglie di I-II corso

Ore 18.00: messa per le famiglie dell'Iniziazione cristiana

Ore 21.00: attività di Clan

Lunedì 6 dicembre

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie di Montesole

Ore 21.00: testimonianza di p. Maccalli a San Pio

Martedì 7 dicembre

Ore 19.00: messa prefestiva dell'Immacolata in Chiesa grande

Ore 21.00: martedì del vescovo

Mercoledì 8 dicembre – Festa dell'Immacolata

Ore 9.00 e 11.15: messe festive

Ore 12.30: pranzo di Natale del Circolo (su prenotazione)

Giovedì 9 dicembre

Ore 14.30: distribuzione alimentare caritas

Venerdì 10 dicembre

Ore 21.00: lectio divina per giovani e adulti in Chiesa

Sabato 11 dicembre

Ore 10-12. 15-17: confessioni per famiglie di Iniziazione cristiana

Ore 14.30: attività di branco e reparto

Ore 17.00: gruppo sposi giovani

Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 12 dicembre – III domenica di Avvento

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.30: mercatino delle famiglie di VI corso (in salone)

Ore 18.30: presentazione dell'esperienza a Napoli dei giovani universitari (in salone)

Ore 21.00: attività di Clan

Martedì 14 dicembre

Ore 21.00: Consiglio Pastorale

Le messe feriali verranno celebrate regolarmente in cappella alle ore 19.00.

Il doposcuola è attivo in parrocchia lunedì e venerdì dalle 15.00 alle 16.30.

Mercoledì 8 dicembre il Circolo organizza il 'classico' pranzo di Natale. È ancora possibile iscriversi presso il Circolo, fino ad esaurimento posti.